

Film

Happiest Season, commedia natalizia omosex

GENDER WATCH

07_12_2020



Happiest Season è una commedia natalizia della regista lesbica Clea DuVal. La trama è scontata e banale: una coppia lesbica, in procinto di “sposarsi”, trascorrerà le vacanze natalizie a casa dei genitori di lei che sono ignari della loro relazione e pure contrari.

Il film vorrebbe essere una rivisitazione del film cult del 1967 *Indovina chi viene a cena*. La morale è facile da intuire: come non bisogna discriminare le persone di colore così non si devono discriminare le persone omosessuali. Ma l'etnia è un dato naturale, l'omosessualità no.

La regista, aderente agli stereotipi del mainstream LGBT, afferma: «si tratta di una storia di accettazione che affronta i temi del timore del giudizio di chi si vuole bene, dell'omofobia interiorizzata e della difficoltà di affermare il sé per ciò che è e non per ciò che è sempre apparso». Curioso autogol: infatti questa dichiarazione contraddice uno dei principi del transessualismo che predica la priorità di ciò che sembra (voler apparire una donna in un corpo da uomo) su ciò che è (il sesso genetico).